

LE REAZIONI

Gli Ordini: «non ci hanno consultati»

■ In merito alla bozza di decreto delle società tra professionisti, anticipata ieri dal Sole 24 Ore, le professioni non sono state consultate. «Questo testo lo leggiamo dalle anticipazioni di stampa e non dal ministero», sottolinea presidente del Comitato unitario delle professioni, Marina Calderone. Piace, tuttavia, a Calderone l'obbligo di iscrizione all'albo, condizione necessaria per poter operare, ma creerà problemi applicativi l'iscrizione della società a un solo albo professionale - quello dell'attività prevalente - in caso

di sanzioni disciplinari: «L'ordine prevalente non può vigilare sulle violazioni deontologiche della società di un ordine "non prevalente", la Stp andrebbe iscritta in tutti gli ordini partecipanti». Per Andrea Bonechi, dottore commercialista e autore del disegno di legge sulle società di lavoro professionale poi portato avanti dal Cup, è un peccato che una norma così importante sia vittima della fretta: «Restano diversi dubbi interpretativi e manca completamente il riferimento alle norme previdenziali - afferma - apprezzo però il fatto che ogni attività svolta dalla Stp debba avere come referente responsabile un socio professionista, in questo modo si evita il rischio di abuso dell'attività professionale».

Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA